

L'integrazione di una bambina diversamente abile alla scuola dell'infanzia di Le Prese

Autor(en): **Cramer, Lara**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **79 (2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.03.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-154905>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LARA CRAMERI

L'integrazione di una bambina diversamente abile alla scuola dell'infanzia di Le Prese

Ho scelto questo tema perché mi piacciono molto i bambini e perché l'anno prossimo mi piacerebbe frequentare l'Alta Scuola Pedagogica. Sono partita formulando un'ipotesi molto semplice; "Sia il bambino disabile sia i compagni possono trarre beneficio dall'integrazione scolastica". Con questo mio lavoro voglio dimostrare che l'integrazione è un arricchimento non indifferente per chi vi prende parte. Credo che se un bambino inizia già a cinque anni ad essere in stretto contatto con una persona diversamente abile, cresca con una consapevolezza maggiore della fortuna di essere sano, ma soprattutto con una sensibilità maggiore per chi non è uguale.

All'inizio del mio lavoro ho affrontato la parte teorica e burocratica. Tutto ciò che riguarda la pianificazione delle ore scolastiche, la collaborazione tra scuola e organo Giuvaulta, le persone coinvolte, ecc.

Segue un capitolo su Elisa. Grazie alle informazioni che i suoi genitori e Sandra mi hanno fornito ho tracciato una breve biografia della bambina. Inoltre ho studiato molto la sua malattia, la sindrome di Rett, per poi spiegarla nel modo più semplice e breve possibile. Durante il mio stage alla scuola dell'infanzia sono rimasta affascinata dai mezzi di comunicazione: ho deciso quindi di spiegarne alcuni brevemente.

Un altro grande tema che ho voluto affrontare è stato quello dei compagni della scuola dell'infanzia. Ho analizzato e osservato i loro comportamenti, notando differenze sostanziali. Durante la mia settimana ho pure cercato di capire come venisse spiegata loro la disabilità. Inoltre ho provato ad interpretare i loro disegni, con l'aiuto di libri sui disegni infantili.

Ho voluto dedicare un capitolo anche alle terapie che Elisa segue, perché sono parte sostanziale della sua integrazione. In questa parte ho scritto delle brevi biografie sugli insegnanti e descritto le terapie che lei segue.

L'ultimo tema del mio lavoro è quello che riguarda i genitori. Mi è sembrato importante infatti capire anche ciò che pensassero i genitori a casa di questa integrazione.

Questo lavoro è stato per me molto arricchente, sia dal lato scolastico che da quello personale. Mi ha permesso di fare un primo passo nel mondo che spero un giorno diventi il mio futuro.